



CONTI IN ROSSO L'EFFETTO DELLA SCURE DI GOVERNO (6,9 MILIONI) E REGIONE (9)

“Borse di studio dimezzate” Università, è allarme tagli

L'osservatorio: da 10.214 scenderanno a poco più di cinquemila

MAURIZIO TROPEANO

Borse di studio universitario dimezzate. Da oltre diecimila concesse per il 2009/2010 alle cinquemila e rotti del 2010/2011. Ecco le stime dell'Osservatorio regionale sul diritto allo studio degli effetti dei tagli statali (6,9 milioni) e regionali (9 milioni) al settore. Con un paradosso: «Se non si modificano i criteri di assegnazione delle borse di studio legati al reddito Isee e al merito saranno penalizzati gli studenti residenti in Piemonte», spiega Maria Grazia Pellerino, presidente dell'Edisu.

L'allarme è stato lanciato dal vicepresidente del Consi-

Placido (Pd): «Ci vuole un ripensamento»

L'assessore Quaglia: «Garantiremo tutti»

glio regionale, Roberto Placido (Pd): «Il Piemonte è una delle poche regioni che da dieci anni, con una scelta bipartisan, finanzia il 100% delle domande giudicate idonee. I tagli indiscriminati mettono in discussione questo primato. Serve un ripensamento». Per l'anno accademico 2009/2010 sono stati spesi circa 29 milioni per finanziare 10.214 domande giudicate idonee sulle 12.769 presentate. I fondi sono arrivati dallo stato (12,4 milioni), dalla quota parte delle tasse regionali universitarie (11 milioni) e dalla regione attraverso l'Edisu (6 milioni).

Nel bilancio di assestamento regionale presentato dalla giunta Cota i fondi complessivi concessi per l'Ente scendono dai 22,5 milioni previsti dalla giunta Bresso (che aveva ridotto il finanziamento già di 2,5 milioni sul 2009) a 16 milioni. Secondo l'assessore al Bilancio, Giovanna Quaglia, però, «i fondi per le borse di studio ci sono e sono tali da garantire tutti gli interventi previsti». E spiega:



«Più penalizzati i residenti in Piemonte»

Un gruppo di studentesse davanti a Palazzo Nuovo. L'Edisu avverte: «Dobbiamo alzare il reddito Isee, perché altrimenti anno dopo anno si riduce il numero di studenti residenti nella nostra regione che riescono ad ottenere le borse di studio»

«Nel contenimento della spesa in fase di assestamento, che come altri settori ha coinvolto necessariamente anche il settore universitario, la Regione ha fatto in modo di garantire le risorse per il diritto allo studio». Una volontà politica seguita anche dall'approvazione da parte della giunta di un emendamento che stanziava un milione in più destinato esclusivamente al diritto allo studio.

L'intervento della Regione, comunque, non è in grado di compensare il calo delle risorse nazionali anche se negli ultimi tre anni il numero delle domande si è progressivamente ridotto passando dalle 13.500 del 2006/2007 ai 12.769 del 2009/2010. Una delle prime conseguenze di questa riduzione dei finanziamenti sarà la probabile cancellazione delle borse di studio Plus. Si tratta di contributi finanziati con il

recupero dell'evasione e voluti dall'Edisu per premiare gli studenti più meritevoli elevando anche il tetto di reddito Isee necessario da 19 a 25 mila euro. «In questo modo - spiega Pellerino - siamo riusciti ad assegnare 500 borse di studio prevalentemente ad universitari della nostra regione». Costo complessivo 1,5 milioni.

La gestione delle borse di studio per il prossimo anno accademico, allora dovrà subire una profonda revisione. Probabilmente sarà necessario fare delle graduatorie e questa potrebbe essere l'occasione per modificare alcuni dei criteri necessari per presentare le domande. Secondo la Pellerino è necessario alzare il reddito Isee «perché altrimenti anno dopo anno si riduce il numero degli studenti residenti in Piemonte che riescono ad ottenere le borse di studio e si rischia di dare spazio ai furbetti».